

» Solo l'anno dopo la contestazione, guidata da Rame e Fo

ROMA - Al Festival di Sanremo la contestazione arrivò nel 1969 con il Controfestival annunciato da **Dario Fo** e **Franca Rame** che definirono la manifestazione «un prodotto della borghesia che addormenta le coscienze dei lavoratori» e poi seguirono una serie di edizioni in tono minore. Anche se Sanremo non sembrò accorgersene il Sessantotto è stata la stagione dei Controfestival, una rivoluzione dei valori che ha portato alla contestazione delle principali manifestazioni culturali italiane. A Cannes, il XXI Festival, inaugurato dalla nuova copia in 70 mm di "Via col vento", venne interrotto dopo una settimana per solidarietà con le lotte studentesche e operaie.

Il 17 maggio viene occupato il Palazzo del Cinema da cineasti, tecnici e giornalisti e vengono costituiti gli Stati Generali del Cinema. Venezia non fu da meno: dopo giorni di violente contestazioni, il 25 agosto venne rinviata la Mostra del Cinema. Simbolo delle contestazioni più accese diventerà la rivolta del 7 dicembre alla Scala quando uova e cachi finirono su smoking e pellicce di signori e signore ingioiellate arrivati a teatro per il "Don Carlos" di Giuseppe Verdi. Neppure il Premio Strega uscì indenne: nell'edizione del '68, vinta da Alberto Bevilacqua con "L'occhio del gattò", Pier Paolo Pasolini ritira per protesta il suo "Teorema".

